

# Indice

<i>Introduzione</i>	9
1. LINEAMENTI STORICI E ASPETTI LEGISLATIVI	11
1.1. Le prime esperienze italiane di asilo nido tra Ottocento e primo Novecento	12
1.1.1. L'esperienza di Ferrante Aporti	12
1.1.2. La nascita dei "presepi"	13
1.1.3. La nascita dell'asilo nido "aziendale": l'esperienza di Alessandro Rossi a Schio	15
1.1.4. Un modello sanitario di asilo nido: l'esperienza di Ernesto Soncini a Mantova	16
1.1.5. Conclusione	17
1.2. Il fascismo e la risposta ai bisogni sociali come costruzione del consenso: il ruolo dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia	17
1.3. Il dibattito sull'asilo nido come servizio sociale nel secondo dopoguerra	21
1.4. L'asilo nido come istituzione pubblica: la legge 1044 del 1971	22
1.5. Panoramica della legislazione regionale dal 1972 al 1975	28
1.5.1. Introduzione	28
1.5.2. Le Regioni del Nord: Piemonte, Lombardia, Veneto	30
1.5.3. Le Regioni del Centro: Emilia-Romagna, Toscana, Lazio	33
1.5.4. Le Regioni del Sud: Campania e Puglia	36
1.5.5. Conclusione: uno sviluppo a macchia di leopardo	37
1.6. Interventi delle Regioni negli anni Ottanta e Novanta	38

1.6.1. Emilia Romagna: alcune esperienze innovative a Reggio Emilia	38
1.6.2. L'intervento della Regione Veneto per gli asili nido e i servizi educativi della prima infanzia: la legge n. 32 del 1990 (a cura di Roberta Campagnolo)	40
1.7. I nuovi servizi per la prima infanzia: la legge 285 del 1997	44
1.8. Gli sviluppi legislativi all'inizio del Duemila: l'asilo nido sul luogo di lavoro	49
1.9. La situazione degli asili nido e dei servizi educativi per la prima infanzia alla fine degli anni Novanta: alcuni dati quantitativi (a cura di Roberta Campagnolo)	52
1.9.1. I dati nazionali	52
1.9.2. I dati della Regione Veneto	54
1.9.3. Un caso particolare: il Vicentino occidentale	55
1.10. Conclusioni: il nido come avventura pedagogica sempre a rischio	58
2. LE MODALITÀ OPERATIVE	61
2.1. La progettazione di un servizio educativo per la prima infanzia: finalità e obiettivi	61
2.1.1. Introduzione	61
2.1.2. Assistenza e cura	63
2.1.3. Socializzazione	65
2.1.4. Educazione	66
2.1.5. Rapporto con le famiglie	68
2.1.6. Servizio innovativo aperto alla comunità	70
2.2. Il modello sociopsicopedagogico (a cura di Roberta Campagnolo)	71
2.2.1. Fondamenti epistemologici	71
2.2.2. Il bambino e il nido	74
2.2.3. La progettazione	75
2.3. Un nido a misura di bambino (a cura di Roberta Campagnolo)	78
2.4. La scansione funzionale e pedagogica della vita al nido (a cura di Roberta Campagnolo)	83

2.5. Criteri di verifica della qualità del servizio	87
2.5.1. Introduzione	87
2.5.2. Assistenza e cura	89
2.5.3. Socializzazione	89
2.5.4. Educazione	90
2.5.5. Rapporto con le famiglie	91
2.5.6. Servizio innovativo aperto alla comunità	92
2.6. Conclusioni: il nido come presidio di qualità sempre da difendere	92
3. L'EDUCATORE DELL'ASILO NIDO COME OPERATORE PEDAGOGICO TRA PROGRAMMAZIONE E SPERIMENTAZIONE	93
3.1. Il significato della programmazione	93
3.2. Osservazione, programmazione, verifica	95
3.2.1. Osservazione	95
3.2.2. Programmazione	97
3.2.3. Verifica	99
3.3. Per una nuova professionalità educativa	101
3.3.1. Introduzione	101
3.3.2. Sapere	102
3.3.3. Saper essere e saper interagire	103
3.3.4. Saper fare	105
3.4. Il ruolo dell'educatore di asilo nido	105
3.5. Conclusioni: l'educatore di nido come operatore pedagogico	111
Conclusioni	113
Bibliografia	115
I. Testi	115
II. Documenti relativi alla situazione italiana (in ordine cronologico)	116
III. Documenti relativi alla situazione del Veneto (in ordine cronologico)	117



*Questo testo è dedicato  
tutti i bambini e a tutte le bambine  
a cui, per mille motivi,  
è stata rubata l'infanzia:  
a chi annega durante un tentativo  
di emigrazione "clandestina",  
a chi è costretto ad assistere  
al taglio della gola  
di qualche "infedele",  
a chi è costretto a combattere guerre  
delle quali neanche gli adulti  
comprendono il significato,  
a chi è perennemente parcheggiato,  
a tutti e a tutte, davvero...*



## Introduzione

Questo volume ha lo scopo di avviare allo studio, da un punto di vista storico, della nascita, della diffusione, della crisi e della riscossa dell'asilo nido, una peculiare istituzione per la prima infanzia che, nata per scopi custodialistici e assistenziali, in Italia ha cominciato a essere pensata come educativa solo dagli anni Settanta.

Il testo seleziona alcuni temi ritenuti importanti di questa storia, nonché alcuni spunti di riflessione pedagogica sulla natura dell'asilo nido e degli educatori che vi operano.

Destinatari di questo testo sono principalmente studenti e studentesse dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione, visto che uno sbocco professionale importante dopo la laurea è proprio l'agire educativo negli asili nido, siano essi pubblici (prevalentemente comunali), cooperativi o privati (aziendali, parrocchiali, autogestiti), o in tutti quei servizi innovativi che sono proliferati a partire dalla metà degli anni Novanta (centri infanzia, spazi famiglia, spazi bambini e altre variopinte denominazioni).

Noi riteniamo che la formazione dell'educatore che si vuole occupare di bambini e bambine dai 3 ai 36 mesi non possa prescindere da una minima formazione di carattere storico-pedagogico, affiancando a un tradizionale insegnamento di Storia dell'educazione un insegnamento di approfondimento quale ad esempio quello di Storia e Legislazione delle Istituzioni Educative per la Prima Infanzia, presente nel curriculum

del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, dall'anno accademico 2011-2012

Un educatore che abbia qualche strumento in più di carattere storico-pedagogico per decifrare la realtà educativa della quale farà parte è secondo noi un educatore migliore perché più forte, e più forte perché meno soggetto a imposizioni direttive da parte di coordinatori, dirigenti e presidenti, magari prive di motivazione pedagogica. Sapere come sono andate le cose impedisce di essere più facilmente vittime di irretimento ideologico: di questi tempi, poi, è necessario stare attenti, visto che spesso “un” pensiero, per quanto estemporaneo e ballerino, tende spesso a essere presentato da chi esercita un potere come “il” pensiero.

La storia dell'asilo nido in Italia è invece una storia complessa, una storia plurale di “pensieri”, che seguito percorsi non lineari, e che continua a essere un mondo difficilmente riconducibile a fittizie omogeneità.

Io spero pertanto che questo mio intento sia condiviso dai destinatari e che il testo sia un aiuto sia per lo studio sia per un futuro lavoro guidato dalla capacità pedagogica di lettura degli eventi educativi acquisita durante lo studio.

Ringrazio la collega Roberta Campagnolo, già mia brillante laureata all'Università degli Studi di Padova, per avere redatto le parti sulla realtà degli asili nido in Veneto e alcune parti sulle modalità operative dell'asilo nido oggi.

Reggio Emilia, 5 settembre 2015